

## Zeppi: «Il concorso? Assurdo farlo» Gamba: «Ci rimettono i bambini»

La soluzione proposta dal governo gialloverde prevista dal Decreto dignità, non ha trovato riscontri consenso né tra i diplomati magistrali, né tra i neolaureati.

**Il commento.** «Questo governo si proponeva come salvatore degli insegnanti, ma ci vuole fare fuori tutti - spiega Rossella Zeppi (in foto qui sotto), maestra di ruolo con il diploma magistrale conseguito prima del 2001/2002 e referente del Coordinamento diplomati magistrali abilitati Piemonte insieme a Carla Traverso - Chiediamo la tutela di tutti gli abilitati e la conferma del ruolo, ribadendo che la riapertura delle Gae è il modo più semplice

per rispettare tutte le categorie e le docenti che da anni portano avanti la scuola pubblica».

**Emendamenti.** Nella giornata di oggi, saranno votati i sub-emendamenti proposti. «L'emendamento di FDI è stato studiato insieme al Coordinamento congiuntamente al Sindacato

**Anief:** ad oggi, nonostante molte forze politiche abbiano presentato il nostro emendamento ottenendo il respingimento dello stesso, FDI continua a lottare sperando che nella votazione odierna venga approvato».

Sul concorso non selettivo e sulla continuità didattica, questo il parere della maestra. «Non è vero che non si perde la continuità didattica, perché se il concorso non verrà indetto durante l'anno scolastico questa verrà interrotta. Assurdo anche farci fare un concorso. Io sono di ruolo da 2 anni, ho fatto l'anno di prova e il corso di formazione e sono stata ritenuta idonea da un comitato del Miur: perché serve un'ulteriore valutazione per giudicare la mia idoneità? Inoltre, non sarebbe giusto che chi non ha l'anzianità perché ha insegnato in scuole private sia escluso».

**Nessun torto.** L'apertura delle graduatorie "ruberebbe" posto ai giovani laureati? «Non rubiamo niente a nessuno, perché siamo entrati in ruolo con fase di posti residuali: la lotta non deve essere tra noi, ma verso un governo che deve tutelare tutti in egual misura. Il nostro è un diritto». Non da ultimo, c'è anche da considerare che il sindacato **Anief** si è rivolto alla Cedu per annullare la sentenza dell'Avvocatura di Stato che

esclude i diplomati dalle Gae: «Se non verremo tutelati, - conclude Zeppi - il Miur riceverà un'ulteriore pioggia di ricorsi».

**Neolaureati.** Sulla soluzione proposta dal Decreto dignità, si trovano in disaccordo anche i giovani neolaureati. «Sono

molto arrabbiata - spiega Greta Gamba - perché i primi che si sono laureati con il nuovo ordinamento sono quasi matematicamente fuori. La prima sessione di laurea disponibile era a giugno 2016, maturare 24 mesi di servizio è molto difficile. Inoltre, con questo tipo di concorso si mette

dentro al calderone anche chi magari fino a qualche mese fa, pur avendo un diploma magistrale, svolgeva un altro lavoro e adesso può tornare a concorrere per un posto». Chi ci rimette di più? «Se si verificheranno casi del genere, soprattutto i bambini. In al-

tri settori, non so se mi metterebbero mai a fare un lavoro che non so fare, di questo però non si tiene conto». Su una possibile soluzione alternativa, questa l'idea di Gamba (in foto qui a lato): «Penso che sarebbe stato più corretto fare un concorso unico, in cui si dava più peso al merito. Essere superati è ingiusto nei confronti di chi ha svolto un percorso di formazione universitario che chiede, oltre al superamento di un test iniziale, oltre 40 esami e 600 ore di tirocinio. Essere selezionati prima ed esclusi dopo è irragionevole».

• L.R.

